

— ALLARME SMOG —

Polveri sottili, l'assedio continua

Da gennaio a giugno registrati 22 "superi". Il limite è di 35 sforamenti all'anno

Non è ancora emergenza ma le polveri sottili continuano ad inquinare l'aria di Genova. Le tre centraline della Provincia che monitorano la concentrazione del Pm10 in corso Europa, corso Firenze e a Quarto, hanno registrato, da gennaio a giugno di quest'anno, 22 sforamenti alla media giornaliera di 50 microgrammi per metro cubo. Media che, secondo la legge, non può essere superata per più di 35 giorni all'anno. Considerato che i dati si riferiscono ai primi sei mesi dell'anno e che, nel 2006, i mesi più critici erano stati giugno, ottobre, novembre e dicembre, ci sono buone possibilità che anche quest'anno si vada oltre i 35 superi.

E' vero che nel 2006, nei primi sei mesi, si erano già registrati 42 sforamenti, diventati addirittura 89 alla fine dell'anno, ma è anche vero che a giugno dello scorso anno c'era stata una situazione eccezionale, dovuta al vento di scirocco che aveva portato a Genova la sabbia del Sahara e al fatto che per alcune notti era stato chiuso un tratto dell'autostrada e i camion avevano dovuto attraversare la

città, con conseguente aumento dell'inquinamento da polveri. E l'eccezionalità era stata dimostrata dal fatto che solo nel giugno 2006 si erano registrati ben 12 sforamenti, a fronte dell'unico "supero" rilevato nel giugno di quest'anno. Ma è anche vero che un numero di sforamenti ugualmente alto si era rilevato

nel 2006 a ottobre (10 sforamenti) e a novembre (11), fino al picco di dicembre, quando erano stati rilevati ben 16 "superi", concentrati fra il 6 e il 24 dicembre, i giorni del grande traffico per lo shopping prenatalizio. A conferma che il traffico, pur non essendo l'unica fonte della presenza di polveri fini nell'aria, incide comunque pesantemente su questo tipo di inquinante, particolarmente insidioso per la salute.

Quest'anno, invece, i mesi più critici sono stati, finora, gennaio e febbraio, rispettivamente con 7 e 6 sforamenti, mentre a giugno si è registrato appunto un solo "supero".

Finora, però, nonostante i dati preoccupanti registrati nel corso degli ultimi anni e, soprattutto, l'anno scorso, poco si è fatto per

cercare di ridurre la concentrazione di polveri nell'aria.

«Fra l'anno scorso e l'inizio di questo il presidente Repetto ha scritto due lettere all'allora sindaco Pericu, segnalando la situazione critica dell'inquinamento da polveri e sollecitando l'amministrazione comunale ad intervenire» ricorda l'assessore provinciale Renata Briano, che nel precedente ciclo aveva delegato all'Ambiente a Palazzo Spinola e che adesso ha la competenza sul monitoraggio dell'inquinamento atmosferico. «Noi continueremo i controlli ma - continua Briano - convocheremo al più presto anche un tavolo con Comune e Autorità portuale per fare il punto della situazione e decidere come intervenire. Il traffico è certamente uno degli ambiti in cui intervenire, ma non l'unico, visto che le fonti di questo tipo d'inquinamento sono anche altre».

La precedente amministrazione comunale, però, ha lasciato alla nuova il compito di decidere come intervenire. Nel novembre scorso, infatti, la giunta Pericu aveva approvato un'or-

dinanza che procrastina al 15 settembre prossimo l'introduzione di limitazioni alla circolazione anche per i veicoli merci e delle moto "euro zero", per ridurre appunto le emissioni di polveri in atmosfera. Sulla base di quel provvedimento questi veicoli non potrebbero più circolare in tutta la città, dal lunedì al venerdì, dalle 8 alle 19, come già avviene per le auto "euro zero".

Il vicesindaco e assessore alla Mobilità sostenibile, Paolo Pissarello, però, sta valutando il provvedimento e non ha ancora detto se confermerà o meno quell'ordinanza, se intende modificarla o adottare eventualmente altri provvedimenti per combattere in particolare l'inquinamento da polveri. E l'assessore Francesco Scidone, responsabile degli interventi per la riduzione dell'inquinamento atmosferico, spiega che avrà oggi un incontro con i responsabili del-

l'ufficio Ambiente del Comune e che, quindi, solo dopo potrà individuare le possibili linee d'intervento.

ANNAMARIA COLUCCIA

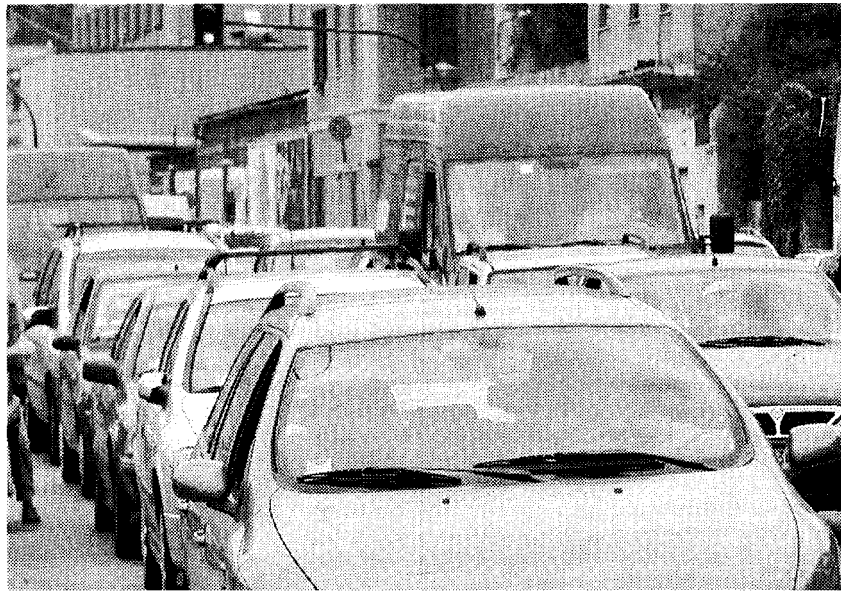
Nel 2006 si era arrivati a 89 "superi", 42 dei quali registrati da gennaio a giugno, anche se i mesi più critici erano stati quelli autunnali. Nessun intervento mirato, però, è stato adottato finora. L'assessore provinciale Briano:

«Convocheremo Comune e Autorità portuale»



Traffico, e non solo, sotto accusa

Traffico veicolare, attività industriali, impianti di riscaldamento non a metano e anche le navi ormeggiate in porto. Sono le principali cause dell'inquinamento da polveri sottili riconducibili ad attività umane. Attività che, secondo un'indagine condotta dall'Università di Genova assieme alla Provincia e presentata nel novembre scorso, incidono a Genova per il 60% circa sulla concentrazione di polveri sottili in atmosfera. E fra i fattori di origine antropica, il traffico incide per il 21%, mentre il 32% dell'inquinamento da Pm10 è dovuto al cosiddetto particolato secondario, cioè a polveri non emesse direttamente ma che si formano in atmosfera per reazioni chimiche dovute a processi di combustione. Fra questi quelli provocati, per esempio, dall'attività della centrale a carbone, da alcuni impianti di riscaldamento domestico e dai motori secondari delle navi che restano accesi quando sono ormeggiate in porto. Di qui l'intenzione della Provincia di confrontarsi anche con l'Autorità portuale, per verificare eventuali soluzioni alternative, come quella di alimentare le navi ferme in porto con l'energia elettrica. Fra le fonti di origine naturale, invece, la polvere del suolo, per esempio, incide a Genova per il 19%, anche se non sempre può essere classificata "in toto" fra i fenomeni naturali, viste le combinazioni che subisce.



PARTICELLE INSIDIOSE

Gli effetti nocivi sulla salute

Con Pm10 si indicano le particelle con diametro aerodinamico inferiore ai 10 micron. La nocività delle polveri sottili dipende dalle loro dimensioni e, quindi, dalla loro capacità di raggiungere le diverse parti dell'apparato respiratorio, dalla cavità orale e nasale fino agli alveoli polmonari. Un altro elemento di nocività dipende dalla composizione chimica del particolato, perché le particelle possono assorbire sostanze chimiche cancerogene, trascinarle

nell'apparato respiratorio e lì prolungarne i tempi di permanenza, con conseguenze nocive per la salute. Il particolato che si deposita nel tratto superiore dell'apparato respiratorio può provocare effetti irritativi come infiammazione e secchezza del naso e della gola. Fra le patologie che si riconoscono come legate all'inquinamento da polveri sottili, ci sono l'asma, le affezioni cardio-polmonari e la diminuzione delle funzionalità polmonari.

